

Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Executive summary – novembre 2022

Dopo un 2021 ancora condizionato dagli effetti della pandemia, anche se con segnali positivi per le attività manifatturiere e per il commercio globale, il 2022, caratterizzato da un contesto geopolitico incerto, registra due fenomeni opposti: un primo semestre in crescita e un secondo semestre influenzato da un aumento dell'incertezza e dall'erosione del potere di acquisto delle famiglie. Il PIL mondiale, a oggi, si rivela in contrazione.

Il rallentamento dell'economia globale ha effetti sostanziali anche nella corsa dei prezzi delle materie prime vergini e seconde. In particolare, i listini dei prezzi delle materie prime seconde per gli imballaggi tracciati dall'Indice CONAI-Prometeia hanno registrato un rincaro del 146% nel 2021 e tale andamento si è trascinato anche nella prima metà del 2022 per poi arretrare, tranne che per i rottami di vetro, nel bimestre luglio-agosto 2022, aprendo un ciclo che si attende in contrazione.

In questo macro-contesto si inserisce la previsione di una crescita del tasso di riciclo nazionale degli imballaggi per il 2022: 74%, con un aumento di circa 0,7 punti percentuali rispetto al 2021, a fronte di un aumento del 2% dei quantitativi di imballaggi immessi al consumo. Ulteriori miglioramenti sono attesi per il 2023, quando il tasso di riciclo dovrebbe superare il 75%.

Il contributo del sistema CONAI ai risultati di riciclo nazionali nel 2022 – com'è normale in un contesto contraddistinto da una crescita senza eguali nei valori di mercato delle materie prime seconde – è previsto in contrazione e pari al 46% del totale a riciclo, per poi aumentare al 48,6% nel 2023, quale effetto delle difficoltà del contesto e del rientro di flussi di raccolta differenziata nel circuito delle convenzioni coi Consorzi di Filiera (carta in primis).

Il contesto è poi caratterizzato da forti novità, sia sul fronte della normativa europea e nazionale, sia per effetto delle innovazioni promosse nella governance nazionale.

Da un lato desta preoccupazione la **bozza circolata di proposta di revisione della Direttiva imballaggi tramite un Regolamento** che approccia per la prima volta il tema della prevenzione con liste negative e divieti di immissione, e che di fatto sembrerebbe voler imporre un modello operativo per il raggiungimento degli obiettivi (Deposito cauzionale per

il riciclo), senza considerare le realtà e i risultati raggiunti da 25 anni di sistemi nazionali di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

A livello nazionale proseguono le novità normative (**Correttivo al d.lgs. 116/2020**, in primis) che portano ad aggiornare le logiche di relazione tra CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi e sta entrando nel vivo la stagione della **regolazione di ARERA** sui costi efficienti della raccolta differenziata.

Da ultimo, è importante sottolineare come elementi di innovazione siano stati spinti anche da CONAI, con la **revisione dello Statuto**, quale innovazione corale del settore privato a conferma del ruolo centrale di CONAI; ruolo riconosciuto dalle Istituzioni che hanno, dopo 20 anni, approvato formalmente il nuovo Statuto. Accanto a questo importante traguardo, si sommano poi la chiusura delle **Convenzioni coi Consorzi di filiera** e le trattative, in fase finale, **con i Sistemi autonomi** per dare seguito al consolidamento del ruolo del CONAI come coordinatore dei sistemi di EPR operanti nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

In questo contesto si inserisce il **25esimo anno di vita di CONAI** e Consorzi di filiera. Occasione che ha rappresentato un momento importante di riflessione sul bilancio dei 25 anni e sulle prossime sfide. Un bilancio, presentato in un apposito paragrafo, che si chiude in saldo positivo, sia per l'ambiente, sia in termini di efficacia ed efficienza al confronto con gli altri modelli europei, come testimoniato dallo studio "Screening the efficiency of packaging waste in Europe" dell'Università Commerciale Bocconi. **L'Italia è oggi prima in Europa per quantità pro-capite di riciclo dei rifiuti di imballaggio e seconda per tasso di riciclo complessivo raggiunto.** Va inoltre sottolineato che tra l'altro, a livello nazionale, **già oggi abbiamo raggiunto gli obiettivi al 2025** di riciclo dei materiali di imballaggio.

In vista delle sfide che ci attendono, sei le principali macro-aree di intervento del Consorzio Nazionale Imballaggi in questo scenario, in linea con quanto definito nel *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* del giugno scorso.

1) Ecodesign e strumenti per Associazioni e imprese

Le attività si sono concentrate, in particolare, nella redazione delle Linee guida con domande ed esempi di applicazione settoriale al nuovo obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi. Linee Guida redatte con Associazioni e Consorzi di filiera e alle quali si affiancano il completamento del database su sistemi di raccolta (DifferEnti) e l'Osservatorio sull'etichettatura (IdentiPack), che si aggiungono alle già esistenti Linee guida per l'etichettatura ambientale degli imballaggi e agli altri siti e tool sul tema. In particolare, nel corso del 2022 sono stati realizzati diversi webinar dedicati ed è stata intensificata l'attività di informazione ad imprese e Associazioni attraverso il nuovo strumento della Community CONAI.

Sarà inoltre migliorata la comunicazione dei risultati restituiti dall'EcoD Tool, che verrà revisionato per rafforzare gli indicatori presenti e per ampliarne l'utilizzo a partire dal 2023.

Il supporto alle aziende consorziate si manterrà costante, così come la promozione delle buone pratiche di ecodesign degli imballaggi attraverso lo strumento del Bando, che è ormai un vero e proprio osservatorio di tendenze e innovazione del pack circolare.

2) La determinazione e la modulazione del CAC

La leva strutturale contributiva che agisce, sull'uso efficiente delle risorse (prevenzione alla fonte), sul riutilizzo (modulazione e agevolazioni) e sulla riciclabilità (CAC diversificato per imballaggi in plastica e compositi a prevalenza cellulosica). Grandi novità entreranno in vigore nel 2023 sulla diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica, quale risultato di un percorso di approfondimento tecnico per valorizzare le scelte di design for recycling delle imprese e per l'introduzione del parametro economico nella determinazione dei valori contributivi, in affiancamento ai criteri di selezionabilità e riciclabilità su scala industriale.

Inoltre, nel corso del 2022 si è intervenuti più volte per la determinazione in trasparenza dei valori del CAC per i diversi materiali, prevedendo importanti revisioni per rispondere con tempestività al mutamento del contesto, in questo caso garantendo riduzioni significative per le imprese e confermando l'economicità del modello consortile.

3) Supporto agli Enti locali per la raccolta differenziata di qualità per il riciclo e Accordo di Programma Quadro Nazionale

Come previsto tra gli impegni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, prosegue il supporto nelle fasi progettuali per gli Enti locali, soprattutto quelli che presentano ancora ritardi nello sviluppo e nella crescita della raccolta differenziata di qualità e si attiveranno nuovi progetti straordinari che affiancheranno quelli in corso che coprono oggi 18,7 milioni di abitanti (come ad esempio la predisposizione di Linee Guida per la gestione dei rifiuti nei porti e per gli eventi sostenibili). Attività che nel 2022 si sono anche allargate nel Supporto a EGATO Operativi e/o Comuni per candidare progetti ai bandi del PNRR (4,7 milioni di abitanti coinvolti per 1.775 soluzioni progettuali tipo per un valore economico elaborato di 115 milioni di euro circa).

Di particolare rilievo le attività in divenire per la definizione dell'Accordo di Programma Quadro Nazionale con i diversi tavoli di confronto che sono diventati momenti strutturati di definizione delle tematiche più rilevanti: dalle analisi merceologiche, ai costi efficienti per i servizi di raccolta differenziata, fino al tema della raccolta selettiva e delle relative infrastrutture e modelli organizzativi. Tavoli promossi e coordinati da CONAI e che vedono la partecipazione dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi.

4) Promozione e sviluppo delle competenze

Sempre più fondamentale sarà sviluppare le competenze, soprattutto quelle tecnico-normative legate alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Si continuerà, infatti, a rafforzare la collaborazione con le Università grazie a nuovi programmi formativi, mettendo a disposizione anche un manuale accademico sul packaging e l'ecodesign, e ad aumentare la conoscenza in tema di etichettatura attraverso momenti formativi e di verifica delle competenze. Da qui l'avvio di un ambizioso e importante progetto di redazione di un

manuale accademico che possa diventare un riferimento riconosciuto per la formazione dei professionisti di domani.

5) Studi e ricerche

Un'attenzione particolare è poi rivolta agli studi e alle ricerche per la promozione e lo sviluppo dell'economia circolare in ambito sia europeo sia nazionale, attraverso l'aggiornamento degli studi consolidati e il monitoraggio di nuovi andamenti e fenomeni legati alla circolarità. Tutte attività che si stanno confermando essenziali per comprendere trend in atto ed avere informazioni utili alla promozione del dibattito su temi quali ad esempio le considerazioni sul DRS per il riciclo in Europa e in Italia (EGEN + Bocconi) e sulla raccolta selettiva (PWC), nonché la proposta di Regolamento in revisione della Direttiva sugli imballaggi, ma anche per garantire l'intervento tempestivo sui valori del CAC, attraverso il monitoraggio dei listini (Prometeia) ed una migliore comprensione dei driver del mercato del riciclo (Cesisp Agici).

6) Reporting e accountability

Prosegue la spinta al miglioramento continuo della qualità e del perimetro presente che contraddistingue il patrimonio unico di dati e informazioni che CONAI mette a disposizione delle Istituzioni e dei suoi stakeholder. Le parole d'ordine sono trasparenza e accessibilità lavorando per una razionalizzazione dei flussi di informazione per la rendicontazione dei dati, attraverso i più alti standard di qualità e la validazione annuale di un ente terzo accreditato. Qualità delle informazioni e trasparenza riconosciute anche nello studio condotto dall'Università Bocconi e dal Wuppertal Institute.

Tra le principali sfide future vi è il **raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva SUP**, a cui è dedicata un'apposita sezione per mettere in luce che, anche su questi sfidanti target, il sistema è pronto a intervenire con un rafforzamento mirato delle infrastrutture di raccolta, in particolare quelle per la raccolta selettiva; garantendo così la continuità del modello di responsabilità condivisa che ha posto il nostro Paese sui gradini più alti d'Europa nella gestione dei rifiuti di imballaggio.

Un programma di intervento complesso e articolato, che vuole accelerare il percorso verso il passaggio a un vero sistema di economia circolare, per chiudere il cerchio valorizzando buone pratiche e risultati, ma anche mettendo a disposizione gli strumenti per raggiungerli.